

# **FEDERALISMO FISCALE: CAMBIA LA CONTRATTAZIONE?**

## **SVILUPPO & SOLIDARIETÀ, TERRITORIO & IDENTITÀ NAZIONALE**

*Milano, 11 luglio 2008*

### **ANDREA MANZITTI, Responsabile Progetto Fisco Confindustria**

Vorrei fare una premessa. La questione del federalismo in generale, e del federalismo fiscale nello specifico è un problema di architettura istituzionale di straordinaria delicatezza. L'attuazione soltanto parziale della riforma costituzionale del 2001 è fonte di grandissima confusione ed impedisce la razionale allocazione e distribuzione delle risorse tra i vari livelli di governo. Il Governo intende procedere attraverso un disegno di legge collegato alla finanziaria. In considerazione dei tempi necessari di approvazione, si tratterà di un testo normativo destinato ad avere scarsa condivisione parlamentare. Il decreto legislativo delegato sarà opera del Governo e, su di esso, è pensabile che l'apporto delle parti interessate sia destinato ad essere marginale. Non mi pare proprio il miglior modo per cominciare. Temo una "fuga in avanti" non tanto perché la soluzione che ne verrà fuori sia per forza destinata a non essere la migliore. Il rischio maggiore è che, su un testo legislativo di fondamentale importanza non vi sia sufficiente condivisione. Questo comporterà inevitabili frizioni e difficoltà nell'attuazione di una riforma che si presenta controversa, negli obiettivi e nei mezzi, ancor prima dell'inizio della discussione..

Sono preoccupato di affermazioni come quella dell'on.le Garavaglia che è d'accordo al 99% con il sindaco Chiamparrino e con il Presidente Formigoni. Se però l'1% su cui è in disaccordo riguarda temi fondamentali quali i meccanismi per la perequazione ovvero si svaluta il tema del meccanismo con il quale finanziare le nuove competenze delle regioni e degli enti territoriali (quasi fosse irrilevante procedere con tributi propri, con partecipazioni, addizionali, o trasferimenti), ebbene questo mi fa temere che le forze politiche siano assai distanti da soluzioni condivise.

Noi avvocati amiamo ripetere che "il diavolo sta nei dettagli". Sui grandi temi è facile trovarsi d'accordo, ma il dettaglio delle soluzioni e la loro applicazione sono irti di problemi e di difficoltà.

Per tornare al discorso dell'attuazione del federalismo fiscale il percorso legislativo che è stato ideato mi fa temere non tanto per la bontà delle soluzioni che ne costituiranno l'esito quanto per le

difficoltà di attuazione. E' ragionevole pensare che tutti coloro che si troveranno ad avere subito scelte decisioniste ed imposte dall'alto faranno destabilizzanti battaglie di retrovia per recuperare quanto temono di aver perso . Perché le imprese sono preoccupate di tutto questo? Le imprese capiscono le opportunità di un efficiente federalismo, colgono in pieno le possibili ricadute su tutto il sistema in termini di efficienza, di responsabilità, di semplicità, di chiarezza istituzionale. Ma ne vedono anche i rischi, collegati specularmente alle opportunità, al quali l'incertezza, le duplicazioni, la disomogeneità, la mancanza di trasparenza, le difficoltà di avvio. Siamo molto preoccupati che la scarsa chiarezza su tempi, meccanismi e soprattutto la mancanza di condivisione la più larga possibile su problemi fondamentali dell'architettura istituzionale si possa scaricare con un aumento dei costi della politica su tutti i cittadini e sul mondo delle imprese.

Grazie.